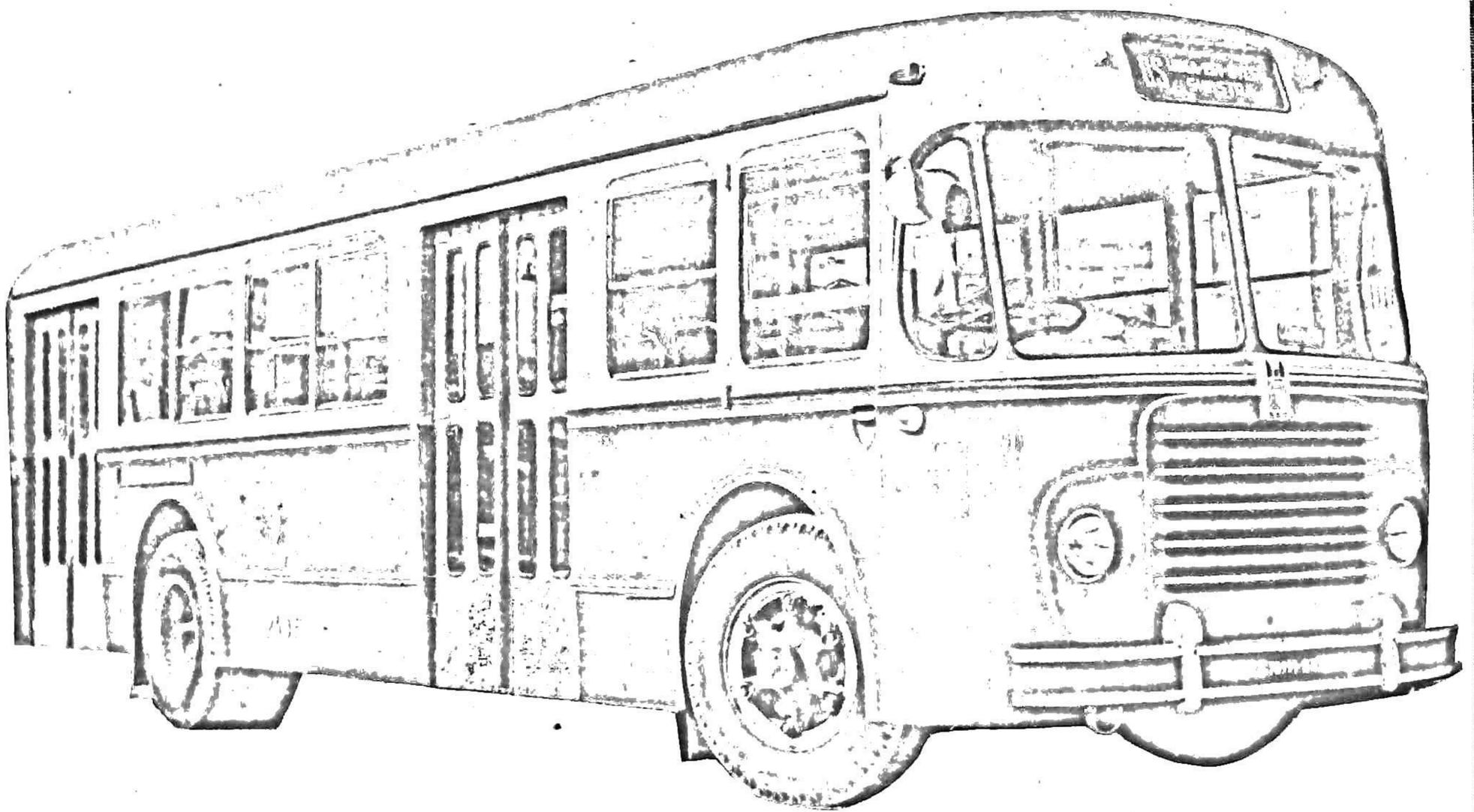


NON SOFFRE DI RACHITISMO O SCOMPENSA LA CITTA' DELLE 2 TO

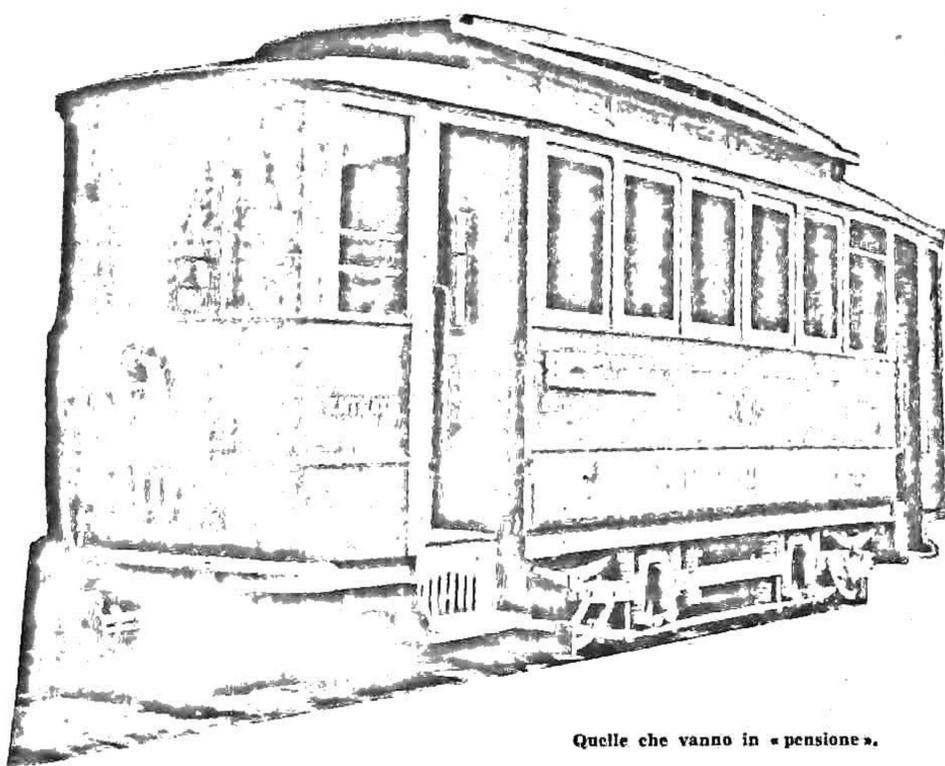
BOLOGNA IN TRAM



Mentre veloci mezzi gommati vanno soppiantando le sferraglianti vetture, la rete autofilotranviaria si va sempre più adeguando al progressivo sviluppo della città - In forte aumento i passeggeri dell'A.T.M. In ribasso, grazie ad una saggia politica amministrativa, l'incidenza della mano d'opera sul bilancio.

MENTRE S'AVVIA A DIVENIRE METROPOLI

una grande città quale s'avvia a divenire metropoli, ha dei grossi problemi. Innanzitutto un grosso problema è con esso le sue esigenze, ed è stare attenti. Bene attenti, e non s'abbiano a verificarsi scompensi, e pronti ad intervenire si dovesse profilare una crisi. Ed in questa crescita, la grande importanza hanno le persone. Queste infatti ogni più disparate esigenze, debbono da un capo all'altro della Scuola ad imparare e chi ad a lavorare e chi a divertirsi; e chi a dormire. E' la grande sintesi della vita di Milano, che ogni giorno, ogni ora, è un fiacco ora vorticoso, si muove dalla voce dei bigliettari, un conducente e dal mezzo che ci portano in ogni punto della città. Si può dire, la grande sinfonia in cui «adagio» si alternano ed al «notturno», e che ha, quali principali esecutori, di vettura dell'Azienda Tranzitativa: i 221 autisti, gli 81 guidatori ed i 389 bigliettari. Quasi continua, ossessionante e con lo spazio che (ad eccezione della stazione la quale non inizia alle 4,15 e cessa all'1,20, mese, con le sue vetture ed il personale, è stata all'altezza della situazione; anche se parti intanto al buon andamento del servizio, quanto a gettare discredito sulla azienda che è una importantissima dell'amministrazione comunale, alla riscoperta delle più strane norme, sicuramente, quella del tram, i filobus ed affini, sono ingombranti per le strade, quasi che, grazie a chissà quale magia librarsi nel cielo lasciando all'automobilisti, i quali conducenti dell'ATM del «paese» preoccupati di spadroneggiare, pronti, quali sparvieri, a insinuare furore sugli incauti pedoni piccoli.



Quelle che vanno in «pensione».

una quantità maggiore ed una qualità migliore del servizio, oltre ad avere concesso ai cittadini di trasferirsi con maggiore rapidità da un punto all'altro della città (se pure ciò ha costituito per l'Azienda un forte aggravio per oneri di ammortamento, compendato in parte da rilevanti oneri di manutenzione binari e motrici che, diversamente, sarebbero stati sostenuti) il bilancio dell'ATM è venuto a beneficiare dell'impiego di personale necessario al servizio.

E' facile comprendere come, se non fossero stati effettuati i noti ammodernamenti e le trasformazioni, non sarebbe stato possibile, con gli impianti esistenti nel 1954, trasportare il numero di passeggeri del 1956 e, tantomeno, sarebbe stato sufficiente l'attuale personale addetto al movimento.

Ed i seguenti dati di esercizio sono alquanto eloquenti. Servizio di linea: giugno 1954 km. 26.348 al giorno con passeggeri 7.681.948 al mese; giugno 1956 km. 29.981 al giorno e passeggeri 8.786.800 al mese. Tenuto conto che il personale viaggiante nel 1954 era di 864 unità (controllori esclusi) e mantenendo lo stesso rapporto fra km. vettura percorsi, passeggeri e personale, si vede come attualmente l'Azienda dovrebbe avere in forza, quale personale viaggiante, 1.008 unità mentre, oggi, è di 939 agenti di cui 10 necessari per concedere giornate di ferie arretrate ma che verranno assorbiti dai prossimi pensionamenti.

Il rimodernamento ha significato risparmio

E' appunto questo ammodernamento che non richiedendo l'assunzione di 105 agenti ha evitato un aggravio di una spesa annua di ben 115 milioni.

La situazione odierna dell'ATM, sicuramente avviata ad ulteriori miglioramenti, è la risultante di diversi elementi: la maggiore velocità dei

mezzi, una più accurata ed adeguata organizzazione del servizio movimento ed il processo di assorbimento in tale servizio degli agenti che si sono resi esuberanti, nei settori manutenzione, officina e binari, per effetto delle trasformazioni effettuate. Ed in questa costante azione la Commissione Amministrativa e la Direzione sono state validamente aiutate dalla comprensione del personale ed i risultati non si sono fatti attendere. Infatti l'onere del personale è venuto via via incidendo meno sulla spesa globale: dal 72,36 per cento del 1952 è passato così al 65,14 per cento del 1956; fatto che per una azienda la cui spesa per l'anno 1956 si aggira sui 2 miliardi e mezzo non costituisce certamente una bazzecola.

Dai tranvieri scudieri agli autobussisti

Ogni giorno sempre di più la città si estende. Sorgono nuove case e si aprono nuove strade; la gente aumenta e le esigenze crescono. L'ATM sta con i piedi, pardon, con le ruote in terra, pronta a seguire questo costante sviluppo, adeguando e perfezionando i suoi servizi.

Oltre mezzo secolo è passato da quel lontano 5 febbraio 1904 in cui i cavalli smisero di trainare sui binari cittadini le vetture di Le Trams de Boulogne, la società di Bruxelles che gestiva questo servizio e che pagava ai «tranvieri» dell'epoca 4 soldi all'ora per dodici ore giornaliere di lavoro. Da allora il servizio di trasporto passeggeri ne ha fatto di strada. E basta guardare anche solo a quella recente per comprendere quanta ne potrà ancora percorrere nell'interesse della cittadinanza; ciò sia pure senza che l'ATM possa pretendere di guarire l'incurabile complesso di eterna insoddisfazione di cui sono affetti quelli del «Carlino».

Giuliano Vincenti

La miglior risposta

Major risposta, all'interrogativo che dovrebbe parlar sull'ATM, è data dal suo peculiare linguaggio, laconico ed è molto convincente. E questo ci dice che il servizio pubblico, che si continua crescendo rappresentato dai chilometri percorsi, che, malgrado la motorizzazione, la giornata abbia fatto e sta destinata a non pasci avanti, i servizi pubblici, e i loro comprensibili e in gran parte inconvenienti, sono destinati a non sempre i mezzi più economici di cui in proposito sono alcune bene illustrano il costante sviluppo settore.

Nelle vetture dell'ATM su di un percorso di 10 milioni 859 mila e 301 chilometri trasportano 92.383.597 utenti. Nel decennio scorso i passeggeri sono passati a 13 milioni 496 mila e 114.667.194. Si ha così che la crescita di circa 253.105 passeggeri al giorno, o di circa 396.000 abitanti di cui questa cifra comprende molte migliaia di passeggeri occasionalmente, si riferisce a circa 396.000 abitanti di cui questa media sia abba-

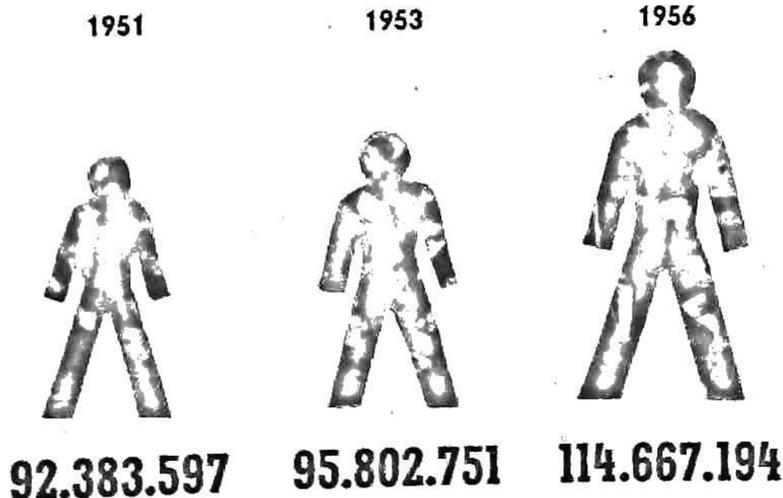
questo balzo in avanti è stato permesso dai bolognesi sono stati presi dal punto di girare da un capo all'altro del paese sul mezzo dell'ATM? Sicuramente si dica che l'ATM, la cui ricostruzione nel 1951-55 aveva notevolmente sviluppato i suoi servizi, e che nel servizio movimento la sua trasformazione della linea, sostituendo i servizi tranviari nelle zone urbane con servizi automobilistici, contemporaneamente, ha permesso di collegare alcune zone urbane. Questi sono rappresentati da Lippo, Casteldebote, Rovereto.

La ricostruzione della linea di Casteldebote ha contribuito, come della città lungo la via, a rendere insufficiente, alle esigenze, i servizi, la linea tranviaria di Casteldebote, in attesa della trasformazione prevista entro il 1958, ad un servizio.

Dieci anni dopo

La gestione dei servizi tranviari tecnici ed economici testati, la trasformazione delle linee è un servizio offerto alla cittadinanza.

IN FORTE AUMENTO I PASSEGGERI DELL'A.T.M.



EDITORIALE

Dopo Milano

I grandi avvenimenti scientifici e politici della scorsa settimana non hanno impedito alla stampa avversaria di sviluppare con larghezza di spazio un forte attacco al nostro Partito.

Al coro dei denigratori si è aggiunto sabato sera l'on. Martoni con una conferenza che avrebbe dovuto illustrare i risultati del congresso socialdemocratico di Milano. In verità, come del resto è apparso con molta chiarezza dalla stessa conferenza, il compito del giovane parlamentare socialdemocratico era di tentare di rovesciare sul PSI la responsabilità del fallimento della unificazione socialista.

Gli argomenti di cui si è servito nella sua polemica contro il nostro partito sono gli stessi che pochi giorni prima il prof. Spadolini, per la stessa ragione, sviluppava su *Il Resto del Carlino*. Sono i vecchi e triti richiami ai principi dell'Internazionale Socialista: la mancata rottura coi comunisti nei sindacati, nelle cooperative e nelle pubbliche amministrazioni; una presunta involuzione della politica socialista, che avrebbe totalmente rovesciata l'impostazione di Venezia.

Come già *Il Resto del Carlino*, l'on. Martoni si è ben guardato dal sostanziare la sua tesi alla luce della Dichiarazione del XXXII Congresso di Venezia sulla politica di unità socialista. Non lo poteva fare. Se l'avesse fatto tutto il castello della sua argomentazione sarebbe crollato mettendo a nudo il sistematico sabotaggio della destra saragattiana a un riavvicinamento tra socialisti e socialdemocratici.

Il Congresso di Venezia, nel ribadire con fermezza l'autonomia del PSI ha indicati, nel metodo democratico, nel classismo e nell'internazionalismo, i principi che debbono guidare un partito che si richiami al socialismo.

Al di fuori e al di sopra di interessi di parte l'azione delle masse costituisce l'impegno permanente del nostro Partito che si pone come obiettivo la applicazione integrale della Costituzione, la democratizzazione dello Stato, la tutela del cittadino nei confronti del potere statale, la tutela del lavoratore nei confronti del potere padronale.

Fedele alla sua ispirazione neutralista il PSI si batte per il superamento dei blocchi militari, il disarmo progressivo, il rafforzamento e l'universalità dell'ONU.

Sono questi gli impegni che abbiamo assunto a Venezia, convinti di interpretare le esigenze e gli interessi immediati di tutto il popolo, convinti che su tale politica si poteva e si può realizzare la unità di tutti i socialisti e porre al Paese una alternativa democratica alle ispirazioni integraliste della D.C. Abbiamo chiesto al PSDI di assumere un analogo impegno che in modo concreto e con comuni decisioni realizzasse la prima tappa della riunificazione e cioè l'azione unitaria del socialista e del socialdemocratico.

Si è risposto, negando ogni valore a questi impegni, eludendo i reali problemi dei lavoratori, impostando uno sterile dibattito intorno ai principi dell'Internazionale Socialista dando a questi una interpretazione ispirata al più logoro anticommunismo.

Mentre si riconosce pubblicamente l'incapacità del centrismo ad affrontare i grossi problemi della società e dello Stato, si riafferma la fedeltà a tale formula politica e si indirizzano accorati appelli alla DC a voler benevolmente considerare le possibilità di riesumarla.

Un periodo di lotte comuni nel Parlamento e nel Paese avrebbe indubbiamente riavvicinati socialisti e socialdemocratici, li avrebbe sicuramente portati a dimenticare le aspre polemiche del passato e a superare le scissioni del 1947-48. Invece non c'è stata una sola lotta dei lavoratori e delle forze democratiche del Paese che non abbia trovato il gruppo dirigente socialdemocratico schierato con i conservatori, al fianco dei padroni e quando nella nostra provincia, per iniziativa delle organizzazioni di base dei due partiti si prospettava la possibilità di intesa nella lotta, sempre, i dirigenti provinciali socialdemocratici sono intervenuti a frustrare ogni possibilità di accordo.

In politica estera, in contraddizione con le stesse posizioni dei laburisti inglesi e dei socialdemocratici tedeschi, il gruppo dirigente saragattiano è tra i partiti socialdemocratici il più tenace assertore della divisione del mondo in blocchi contrapposti, il più acceso critico di tutte quelle iniziative che tendono ad un riavvicinamento tra Est ed Ovest e si è spinto al colmo di condannare il partito socialdemocratico della Germania occidentale esaltando la vittoria del Cancelliere Adenauer. Viste alla luce di questa realtà la responsabilità del gruppo dirigente socialdemocratico sul fallimento della politica di unificazione appaiono in tutta la loro evidenza e se non conoscessimo molto bene gli obiettivi costantemente perseguiti dall'on. Martoni e da *Il Resto del Carlino* non comprenderemo la loro sorpresa e il loro disappunto per la relazione del compagno Nenni al Comitato Centrale del Partito.

Inutile quindi alle mire integraliste democristiane quando tutto si è fatto per favorirne le condizioni e non si è mosso un dito in direzione di quella politica di unità socialista che costituisce la sola alternativa alle velleità totalitarie della DC.

La diserzione del gruppo di maggioranza della socialdemocrazia nella lotta, per creare una nuova situazione nel Paese, non intacca la validità della politica di Venezia e tanto meno la politica di unità socialista. Porteremo avanti questa politica con tutte le nostre forze, con tutto l'entusiasmo che ci viene dalla coscienza di essere nel giusto, sicuri che gli interessi dei lavoratori, gli interessi generali del Paese avranno ragione dei meschini interessi di parte, degli intrighi e delle ambizioni totalitarie della Democrazia Cristiana.

Delle Maini

MIRELLA MASOLINI:

Favorire la più ampia discussione

Poco più di una settimana ci separa ormai dal Convegno Giovanile Provinciale che si terrà nella nostra città il 23-24 Novembre.

I Convegni che finora si sono tenuti nelle nostre sezioni di città e di provincia, hanno posto di fronte al Partito ed alla Gioventù Socialista i nuovi compiti che spettano al nostro Movimento di fronte alla reale situazione giovanile.

Parla a noi che da un sommario esame dei risultati del Convegno sinora svoltosi, che maggiore debba essere l'impegno del Partito e del Movimento Giovanile stesso per precisare la nostra politica in questo campo.

Il VII Convegno Provinciale della Gioventù Socialista ha senz'altro questo preciso compito: tracciare cioè una linea politica che sappia cogliere le aspettative e le ansie della gioventù bolognese.

Già al riguardo si sono espressi i giovani e le ragazze nei convegni regionali, si è parlato della scarsa partecipazione giovanile alla vita politica e sindacale, cercando di individuarne le ragioni, che si è detto, non vanno soltanto ricercate in un certo qualunquismo ed individualismo della gioventù, ma anche e soprattutto nella carenza delle varie organizzazioni giovanili a saper giustamente interpretare le aspirazioni della gioventù e tradurle concretamente in azioni ed iniziative.

Si è pure parlato del maggiore contributo che deve dare il Partito allo sforzo che va facendo il Movimento Giovanile per darci una maggiore autonomia politica e di iniziativa che concretamente significa aiutare la formazione di quadri giovanili che vivendo fra la gioventù acquistino capacità di interpretarne le esigenze e le iniziative politiche e ricreative che il Partito dovrà sollecitare e non, come a volte avviene, apertamente disapprovare.

La comprensione e l'importanza del problema delle nuove generazioni deve mag-

giormente far sentire al Partito che dai giovani si può ottenere di più che non la semplice attività di diffusione del nostro giornale, l'attivismo nelle Feste Avanti!, ecc.; accanto a queste iniziative che sono senz'altro importanti, ve ne sono altre a carattere prettamente giovanile, altrimenti di questo passo ci troveremo a dover rivolgere appelli postelezionali alla gioventù.

L'attuale campagna di teseramento dovrà tenere conto di questa esigenza del Partito e favorire la più ampia discussione sul problema giovanile; così come il nostro VII Convegno Provinciale preciserà i molteplici compiti che spettano oggi più che ieri alla organizzazione della Gioventù Socialista.

SANDRO MATTIOLI:

La scuola: uno dei principali problemi

A giorni avrà luogo il VII Convegno Provinciale del M.G.S., in preparazione al Convegno Nazionale di Salerno, dal quale dovranno scaturire le premesse per una più concreta posizione della gioventù socialista nella impostazione e risoluzione dei problemi dei giovani nel nostro Paese. Che il momento sia particolarmente interessante lo dimostrano alcuni fatti presentati come l'acutizzarsi della crisi della scuola, la recrudescenza della delinquenza minorile, lo approssimarsi della consultazione elettorale in cui andranno alle urne quattro nuove classi di elettori.

Di qui la necessità ineluttabile a che i giovani pongano in primo luogo a sé stessi e al Paese tutto, reali quesiti in merito alla soluzione dei problemi che li riguardano più dappresso e che nello stesso tempo riguardano la società stessa che attendono la gioventù socialista per la soluzione dei quali si dovranno gettare le basi al prossimo Convegno.

V'è la questione della riforma della scuola che vogliamo strutturata in modo che sia in grado di preparare professionalmente e culturalmente i dirigenti di domani, perché non si trascini la situazione attuale nella quale, in tempi di satelliti, siamo appena in grado di vederli passare. Ne sono prova lo squalore del materiale scientifico di laboratorio nelle università, per non dire delle scuole inferiori dove non esistono quasi, che si ripercuote sui giovani laureati i quali spesso, dopo es-

sero stati assunti presso qualche industria, sono sottoposti a corsi di specializzazione perché in possesso di una preparazione troppo generica e superficiale.

E dobbiamo inoltre porre la questione della qualificazione professionale la cui mancanza o scarsa efficienza favorisce in modo continuo la disoccupazione giovanile, impegnando per la preparazione professionale le istituzioni statali e non lasciandola come monopolio delle industrie con l'unico risultato di limitare a loro uso e consumo, in quanto preparano solamente il numero di operai di cui necessitano per esigenze interne e nel solo settore particolare.

Insieme combattere l'analfabetismo e chiedere l'applicazione reale della obbligatorietà dell'istruzione fino al 14° anno di età al fine di superare la situazione attuale che vede 1.462.143 ragazzi che non frequentano le scuole elementari e 3.964.320 che non accedono alle tre classi medie.

Ecco perché crediamo fermamente che sia nostro compito fare del problema della scuola una delle principali questioni che la gioventù socialista dovrà trattare per fare sentire la propria voce in campo nazionale e dimostrare con le proprie azioni di essere in grado di camminare senza avere bisogno ad ogni passo della spinta del Partito per andare avanti. E si diano, attraverso una maggiore coscienza politica dei giovani compagni e una struttura organizzativa il massimo articolata, gli strumenti necessari per essere presente ovunque vi siano interessi concreti per la gioventù. In questo senso intendiamo una maggiore autonomia del movimento giovanile socialista.

Il resto lo farà l'Alto e la collaborazione, che certamente non verranno meno, di chi nei confronti dei giovani può vantare più esperienza.

Questo invito che vogliamo rivolgere ai giovani; e insieme ricordare a quanti sono tuttora scettici, di non sottovalutare troppo la volontà di azione dei giovani, trincerandosi dietro il facile paravento della scarsa sensibilità politica della gioventù, sulla cui reale esistenza v'è da dubitare. O almeno da ricercare ragioni concrete che non sempre sono imputabili ai giovani.

In lutto i lavoratori molinellesi

Domenica scorsa in un tragico incidente stradale ha perso la vita Danilo Cocchi, un giovane dirigente della Camera del Lavoro di Molinella.

La larga partecipazione di popolo ai suoi funerali, in occasione dei quali hanno pronunciato commosse parole dirigenti socialisti e comunisti, è stata la manifesta dimostrazione della considerazione in cui era tenuto il compianto Cocchi.

I socialisti molinellesi porgono alla famiglia del defunto le più sentite condoglianze. Si associa la nostra Redazione.

CONDOGLIANZE

La Sezione «Brunelli» di Bologna ha appreso con ritardo la sventura che ha colpito il compagno Armando Romitelli il quale ha perduto il figlio.

Con animo accorato porge alla famiglia Romitelli i sensi del proprio fraterno cordoglio.

Così i lavori del VII Convegno Giovanile Prov.le Socialista di Bologna

SABATO, 23 NOVEMBRE:

ore 15 - apertura dei lavori, insediamento della presidenza, saluto del segretario della nostra Federazione e dei rappresentanti degli altri movimenti giovanili, relazione, nomina della Commissione elettorale.

ore 18,30 - chiusura dei lavori.

DOMENICA, 24:

ore 8,30 - inizio della discussione.

ore 12,30 - chiusura della seduta antimeridiana.

ore 14,30 - ripresa della discussione.

ore 16 - nomina dei delegati al Convegno nazionale di Salerno.

ore 16,30 - conclusioni tenute da un membro della Segreteria Nazionale del Movimento Giovanile Socialista.

La «cenerentola»

(continuaz. dalla 1.a pag.)

penzione di malattia, invalidità o vecchiaia (esclusa solo la pensione di guerra) stando a quel decreto non potrebbero più godere del diritto all'indennità di disoccupazione anche se ne avessero i requisiti necessari. Come si vede con un dito si dà e con due mani si prende, tutto ciò che non indispone i padroni che vogliono diminuire i loro oneri sociali.

Di fronte a questa situazione la CGIL e la INCA nazionale hanno preso iniziative per ricorrere alla Corte Costituzionale per respingere il suddetto decreto che è contro le norme sancite nella Costituzione.

I braccianti e i nostri pensionati, come per il passato, sono pronti a prendere tutte le iniziative di lotta necessarie per respingere tale ingiustizia, consapevoli dei successi del passato, quale l'aumento delle medie nella nostra Provincia, l'aumento degli assegni, il pagamento del sussidio di disoccupazione anche alle lavoratrici nelle cui famiglie esistono più donne, quando fu strappata complessivamente, agli agrari bolognesi, la somma di 60 milioni di lire. Forti di questa loro esperienza i lavoratori della terra continueranno nella loro azione unitaria al fine di far trionfare la giustizia sociale nelle campagne.

Le richieste della Federbraccianti

Il Comitato Direttivo della Federbraccianti, consapevole dell'urgenza di affrontare i problemi assistenziali e previdenziali e della loro gravità, al fine di sollecitare un'azione unica di tutti i lavoratori, ha deciso di convocare un convegno provinciale il giorno 16 novembre nel Comune di Crevalcore chiamando i lavoratori alla lotta.

Il Convegno chiederà:

1.) il rinnovo della extra legem affinché sia riconosciuto per legge questo diritto dei lavoratori e sia allargato anche alla categoria dei mezzadri;

2.) il miglioramento del regolamento del sussidio di disoccupazione, come prevede l'ordine del giorno Magnani, già presentato alla Camera per la parificazione degli assegni familiari dei lavoratori agricoli a quelli dell'industria;

3.) per l'aumento delle pensioni contro il decreto presidenziale n. 818;

4.) per l'aumento delle indennità di malattia e di infortunio;

5.) affinché vengano regolamentate e riconosciute le malattie «professionali» anche nel settore agricolo.

La Federbraccianti pone con forza l'esigenza di un vasto movimento unitario nelle campagne e nel Paese, consapevole che la lotta futura sarà dura e difficile, sicura però che i lavoratori della terra non si daranno vinti poiché sono coscienti dei loro diritti.

Il Governo D.C. non può e non deve continuare a calpestare questi diritti che ormai sono scolpiti nella coscienza dei lavoratori.

Anche in questa battaglia i socialisti debbono essere in prima fila se vogliono contribuire alla realizzazione della politica elaborata a Venezia, ove il problema previdenziale ha trovato largo spazio nel dibattito e caldo interessamento nel PSI.

Attorno a questo problema è sicuramente possibile ricreare una larga unità nel Paese.

LEO DRAGHETTI

Vittoria dei lavoratori sull'azienda "Barilli" di Bentivoglio

Quest'estate i braccianti di Bentivoglio hanno condotto una lotta contro l'agrarario Barilli il quale ha un appezzamento di terra di Ett. 36 nel Comune di Bentivoglio nel quale già da sei anni seminava grano.

Cosa faceva il Barilli di questa terra? La seminava e poi non gli faceva più nulla sì che quest'anno vi erano più erbacce che grano.

I braccianti di Bentivoglio con la lotta unitaria appoggiata dalle altre categorie e da tutta la opinione pubblica nel periodo della trebbiatura si è condotta una lotta perché il Barilli ha trasportato il grano da trebbiare all'Acid di Pieve di Cento.

Questo fatto ha creato fra la cittadinanza e nei ceti medi tutti condannavano il Barilli per la sua incapacità di dirigere l'azienda. Considerato questo i braccianti di Bentivoglio hanno fatto la domanda dell'esproprio.

In seguito a questa domanda è sempre continuata un'azione di commissioni presso le autorità competenti.

La Commissione ha fatto

CONDOGLIANZE

I socialisti di Minerbio porgono sentite condoglianze alla famiglia di Cerati Vittorio che ha avuto la sventura di perdere la figlia Maria di 29 anni, che ha lasciato un bimbo di un anno e il marito.

Il clero alla TV

(continua dalla 3.a pag.)

mente sprovveduti, e che tuttavia per essere raccomandati dal sottosegretario Tizio o meglio ancora da monsignor Caio apparivano temibilissimi a coloro che avevano qualcosa da nascondere. Si cominciò a parlare infatti, in quei tempi, della «moralità personale», o della «posizione familiare» di questo o quel funzionario o dirigente della RAI, ambiente per tradizione favorevole alle clientele diciamo così parvicolari, ma era letteralmente scovolata.

Nel giugno 1954 finalmente Ridomi e Sernesi vennero rimossi dalle loro cariche. Con siglere delegato veniva nominato l'ing. Guada, e l'ing. Vicentini direttore generale. Sulla figura di questi due personaggi, in particolare del primo, terziario francescano animatore del Pio Ordine di San Vincenzo de' Paoli, già dirigente dell'A.C. piemontese e uomo di fiducia del cardinal Fossati, non è il caso di soffermarsi.

Durante la permanenza di

Guada alla direzione della RAI, durata due anni esatti, la penetrazione clericale proseguì, più ancora che attraverso i quadri dirigenti, e artisti, o più ancora che nei programmi, nel costume. Guada e Vicentini affermarono un costume, una soggezione che ha continuato a imperare alla RAI anche dopo la loro sostituzione. Fu in quel periodo che vennero creati e cominciarono a funzionare alcuni organismi di ispirazione vaticana aventi per fine il controllo sulle attività televisive. Per primo sorse il «Centro Cattolico Teletvistico», costituito alcuni mesi dopo l'esortazione papale con la sua «Guida del teleamatore», pubblicata settimanalmente dai giornali cattolici e dagli innumerevoli fogli parrocchiali, e riguardata con grande interesse e timore dai programmisti della TV.

Gli spettacoli «sconsigliabili» scesero dal 6,7 di media settimanale nel 1954, al 3,4 nel 1955. Oggi è assai raro che la «Guida del teleamatore» abbia a sconsigliare qualche programma, e ciò non certo perché la «Guida» abbia col tempo attuato il suo rigore. Il «Centro Cattolico Teletvistico», assieme a quelli cinematografico (CCC) e Teatrale, è subordinato alla presidenza generale dell'Azione Cattolica con lo scopo principale di assicurare i programmi TV on de segnalare alle competenti Autorità quelle trasmissioni che siano contrarie ai principi della morale cristiana.

Nelle diocesi furono anche costituiti gli «Uffici Diocesani» aventi prevalentemente scopi di controllo e mobilitazione dei fedeli in caso di necessità. Non risulta, tuttavia, che gli «Uffici Diocesani» siano stati mai molto funzionanti, se si eccettuano quelli di Torino, Milano e Roma, incaricati fra l'altro di curare direttamente i programmi religiosi. Nelle varie diocesi, invece, il controllo sulla TV, e all'occorrenza la mobilitazione dei fedeli, è ora affidato ai «Segretari Diocesani dello Spettacolo», aventi anche il compito di nominare gli assistenti e gli «incaricati» della nuova attività.

Abbonamenti all'Avanti!

Annuale L. 7.500
Semestrale » 3.900
Trimestrale » 2.050

Mobilificio Artigiano
Assortimento di tutti i mobili per in vostra casa. - Facilitazioni di pagamento.
Esposizione: Maggiore, 29 int. - Negozio: Garzanti, 9 - Telefono 62991 - BOLOGNA

COOPERATIVA DI CONSUMO «LA POPOLARE»

MEDICINA TELEFONO N. 85-1-25

Reparti alimentari - Bevande
Salumeria - Macelleria - Frutta
Verdura - Tessuti e abbigliamento

COOP. AGRICOLA Castenaso

Macchine Agricole - Conotini - Mangimi
SEMENTI Estere e Nazionali
Carburanti agricoli

In ogni caso interpellateci!

Riprende l'attività il «Gorki»

Sabato 16 novembre, alle ore 21, al Circolo Massimo Gorki, in Via San Felice 2, Bologna, inizierà l'attività con la conferenza del prof. Andrea Scacchi dell'Università di Parma e del dott. Luigi Omicini, i quali parleranno sul tema: «Esperienza di un viaggio in Cina».

Verrà quindi proiettato un documentario cinematografico ad illustrazione della conferenza.

Mercoledì 20, alle ore 21, sempre al Circolo «Gorki» di Bologna, il giornalista Dante Crucchi parlerà sul tema: «Romania ieri e oggi».

La conferenza dell'on. TARGETTI al Circolo di Cultura di Bologna

Il Circolo di Cultura di Bologna ha ripreso la propria attività con un ciclo di conferenze dedicate a sviluppare una serie di questioni sull'ordinamento costituzionale dello Stato italiano e le funzioni e le competenze dei vari organi rappresentativi in cui si articola il potere statale, ecc. La prima di queste conferenze è stata tenuta brillantemente dall'on. Ferdinando Targetti, Vicepresidente della Camera, su: «I poteri del Presidente della Repubblica» domenica scorsa. L'on. Targetti ha dottamente illustrato l'argomento sia dal punto di vista giuridico-costituzionale che da quello strettamente politico e parlamentare, ribadendo come la Costituzione assegnò al Presidente della Repubblica una posizione preminente perché questi rap-



presenta l'unità nazionale ed impersonifica lo Stato: egli è in definitiva il primo custode della Costituzione. L'oratore, che ha arricchito di interessanti esemplificazioni il suo discorso, è stato vivamente applaudito. (Nella foto: Ferdinando Targetti al microfono ed il suo presentatore al Circolo, il prof. G. I. Luzzatto).

I nostri Finanziatori

Rapporto precedente L. 71.917
Il compagno Luigi Zarchi della Sezione di Marino in occasione del suo matrimonio con la signora Jolanda Alberoni » 1.600
Il compagno Cesare Grandi ricordando e salutando i compagni della «L. Zanardi» » 500
Totale L. 73.417

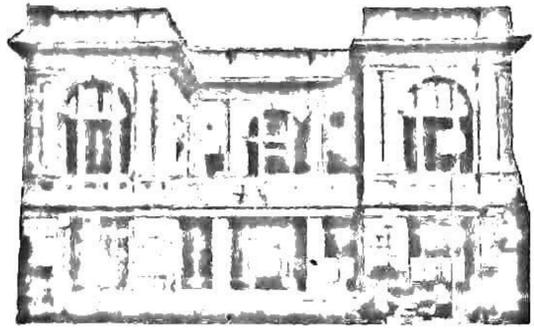
COOPERATIVA PASTICCERI

Via Alemagna 5 - BOLOGNA - Telefono 75.994
Ricorda alla sua spett. Clientela l'ottima qualità dei suoi prodotti

Un altro attentato alla libertà d'associazione

Un altro attentato al costume democratico e alla libertà di associazione e riunione è stato commesso nella nostra città il giorno 6 novembre, alle ore 10 circa, alcuni funzionari dell'ENAL provinciale, accompagnati da un funzionario di PS scortati da diversi agenti, si presentavano alla segreteria del CRAL comunale di Imola e notificavano al Presidente e ai Consiglieri un decreto di scioglimento del Consiglio di Amministrazione, con la nomina di un Commissario che provvedeva a sigillare i locali del CRAL. Il Presidente del CRAL, dopo aver dimostrato l'arbitrio commesso dai funzionari dell'ENAL, che avevano agito senza disposizione della autorità giudiziaria, procedeva per via legale onde ottenere giustizia e la revoca dei provvedimenti. Questo sopruso commesso ai danni del CRAL imolese sembra rientrare nel quadro delle manovre ormai numerose tendenti ad impadronirsi dei beni e delle attività delle organizzazioni popolari.

Il circolo dei lavoratori imolesi ha esplicato notevoli attività: dallo sport, ai corsi professionali, alle iniziative folcloristiche ed ha ottenuto notevoli elogi. L'attuale arbitrio tende a soffocare un organismo



che appartiene ai lavoratori, che ne hanno creato i beni e le attività. Ed a questo proposito vale ricordare una coincidenza che non sembra del tutto casuale. Dove ora sorge l'edificio della Casa del Popolo, esisteva un tempo il Circolo socialista di proprietà del Magazzino Cooperativo.

Nel maggio del 1921 quei locali furono invasi da una squadra di fascisti armati che, con la violenza, si impadronirono di tutto. Oggi a distanza di tanti anni e in una società che si definisce «democratica» vediamo ripetersi casi nient'affatto piacevoli.

Non abbiamo tuttavia fiducia che l'autorità giudiziaria saprà trovare una giusta soluzione affinché siano rispettati e garantiti i diritti degli associati e l'integrità dei beni comuni.

La sera dell'11 novembre

La luce in ogni angolo del nostro Comune

Domenica 27 ottobre nella zona collinare della Marana si è svolta una simpatica cerimonia la inaugurazione della cabina elettrica che distribuisce la corrente in tutte le zone comprese tra la Marana, Poszuoli, Montecatone, ecc.

Alla cerimonia, oltre al Sindaco di Imola, erano presenti alcuni Amministratori delle Aziende Municipalizzate, il Capo Tecnico della Azienda elettrica per l'industria Baronsud, ed uno stuolo degli stessi cittadini, che hanno beneficiato della luce.

Il Sindaco, dopo avere espresso alcune parole di compiacimento per essere riusciti a portare la luce anche in quelle zone così sparse per le colline imolesi, ha brevemente illustrato ai convenuti l'importanza dell'opera e il suo aspetto altamente sociale, umano e soprattutto di progresso civile, ha espresso lo augurio che entro breve termine anche quei pochi proprietari i quali non hanno ancora compreso questo aspetto così altamente umano, di dare la luce ai loro contadini, lo facciano al più presto possibile.

Crudeva la simpatica cerimonia un rinfresco, offerto dai cittadini della zona.

bre u.s., si è riunito in 1.a convocazione alle ore 19,30 e in 2.a convocazione valida a tutti gli effetti alle ore 20,40, presso il Circolo Ricreativo Andrea Costa (g.c.) l'assemblea straordinaria di tutti i soci del CRAL comunale di Imola.

Erano presenti all'assemblea la stragrande maggioranza dei soci i qua-

colo e nega ad essi qualsiasi fiducia;

riafferma invece la sua piena fiducia nel Presidente Cavina Nerio e nel Consiglio liberamente eletto dai soci;

approva l'operato del Presidente per tutelare gli interessi morali e materiali ed i beni del circolo;

delibera che tutti i mezzi legali e consentiti dalla legge siano adoperati per riportare alla normalità la vita del circolo; per salvaguardare l'integrità dei beni e per scacciare qualsiasi intruso che intenda turbare la vita democratica ed il libero ordinamento del CRAL, mentre ogni altro problema, che investe i rapporti fra ENAL e CRAL, non potrà essere trattato che sulla base di parità, nel rispetto della personalità giuridica e dei diritti di ciascuno.

L'Assemblea dei soci del CRAL comunale di Imola, rilevando come in tutta la triste vicenda le forze di PS, anziché difendere i palesi diritti del circolo, hanno, di fatto, appoggiato coloro che hanno compiuto gli esecrabili fatti ai danni del sodalizio, protesta energicamente contro il Governo, responsabile

RINGRAZIAMENTO

La signora Balducci Giuseppina ved. Betti, figlia della centenaria vivente signora Fiorentini Santa Virginia, commossa dalle dimostrazioni di affetto rivolte dalle autorità comunali, religiose, organizzazioni, Enti e persone, nonché dai parenti amici e conoscenti, che nella occasione della festa della sua cara mamma, hanno voluto onorare il centenario, desidera manifestare a tutti i più vivaci e sentiti ringraziamenti unitamente a quelli della mamma Virginia.

Abbonatevi all'Avanti!

Dott. GIUSTINO POLLINI
Specialista in Psichiatria

Malattie Nervose
Medicina Interna
Via Zappi 20/7 - Tel. 30.82
IMOLA

Ambulatorio: Via Emilia n. 232 - telef. 2725

Orario Ambulatorio:
martedì, giovedì, venerdì e domenica, dalle ore 9 alle 11; lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 15 alle 18 e per appuntamento.

primo delle persecuzioni contro il circolo e chiede che ad esse sia posto immediatamente fine così come si chiede per l'infuosto regime commissariale dell'ENAL;

si rivolge infine fiducioso alla Autorità Giudiziarica chiedendo una chiara condanna di tutti gli illegalismi compiuti ai danni del circolo e ringrazia tutti i cittadini, singoli e associati, che hanno voluto dimostrare la loro solidarietà con il circolo colpito».

Continua l'attacco D.C. contro l'amministrazione popolare di Dozza

Continua la battaglia de- all nuovo Diario e di una parte della D.C. locale contro il Sindaco socialista di Dozza Imolese.

Le critiche al bilancio preventivo di un consigliere di minoranza (poiché l'altro ha dichiarato di apporarlo) meritano di essere portate a conoscenza di tutte le persone in buona fede o non.

Si afferma, nel settimanale della Curia e su un volantino diffuso a Dozza, che la imposta progressiva sui bestiame graverebbe di più sui contadini, anche più poveri, per il solo fatto di dipendere da un proprietario che possiede molto bestiame. Nulla di più falso, poiché ogni contadino non paga la metà della tassa dovuta dal proprietario, ma è soggetto all'imposta per il solo bestiame di sua proprietà, indipendentemente da quello che paga il proprietario.

Con la proposta dell'Amministrazione tutti i contadini che hanno nella stalla fino a 6 capi di bestiame (tre propri e tre del padrone) sarebbero esenti dalla imposta. Coloro che ne hanno da 6 a 12 (spettanza del contadino da 3 a 6) pagherebbero l'imposta attuale. Perciò circa metà degli attuali contribuenti non verrebbero più una lira di imposta, il peso graverebbe esclusivamente su un numero limitatissimo di grandi proprietari e non, come falsamente è stato detto, sugli altri contadini. Si dice che questa proposta è illegittima perché la legge del '55 lo vieta; per questo, appunto, tale proposta è contenuta

Festeggiata una centenaria



Giovedì 7 u. s. è stata festeggiata da tutta la cittadinanza la signora Virginia Santa Fiorentini che ha compiuto felicemente i cento anni.

Nella sua abitazione in via Fossatone 4, si erano riuniti per l'occasione i figli, i nipoti, i pronipoti e i figli dei pronipoti, cinque generazioni in tutto. Erano presenti il Sindaco Vespignani, il vicesindaco Capra, nonché le autorità civili e religiose imolesi che hanno portato alla centenaria gli auguri affettuosi della cittadinanza. Circondata da tante premure, di mazzi di fiori, regali e di telegrammi augurali, Virginia Fiorentini si è sentita commossa, ha pianto, ma poi subito si è ripresa ed al rinfresco ha ringraziato tutti i presenti. Tra i parenti mancavano soltanto un nipote e alcuni pronipoti che risiedono nel Canada.

Nel pomeriggio, il consigliere provinciale, compagno professor Silvio Alvisi si è recato personalmente a porgere a Virginia Fiorentini i propri auguri. Alla centenaria giungono le fervide felicitazioni dei socialisti imolesi e della redazione della «lotta».

OROLOGERIA OREFICERIA

Nicoli

IMOLA
Via Emilia, 109

Riparazioni garantite

Si rimettono a nuovo orologi di vecchio modello

Ricco assortimento orologeria svoglio e articoli per regalo a prezzi modici

Mobilificio Imolese

Emporio Mobili

IMOLA

FABBRICAZIONE AMMINISTRAZIONE
VIA MARCONI, 89 - TEL. 2589

Dott. Carlo Pasini
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI

IMOLA - Via F. Orsini 28

Riceve: 4 giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio). La domenica dalle ore 9 alle 11.

Prof. Dott. **Nicola Tedeschi**
Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna

Specialista malattie veneree e della pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 9 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 34-926

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedente L. 81.150

Siano Sempre Noi Grandi Carlo per un fiore sulla tomba del suo defunto > 200

Tina Oreste nel 7° anniversario della morte del fratello Francesco e della sorella Augusta > 100

> 200

Totale L. 81.650

IMOLA tel. 2589

Viale Marconi, n. 89

OLIO COMBUSTIBILE
legna carboni
CARBURANTI
LUBRIFICANTI
GOMME **Dunlop**

Capri

Il grande espulso

Quando Johnson giunse in Italia per giocare nelle file della Virtus, taluni, forse per fare gli originali, lo accolsero con reticenza definendolo «il Seghino della pallacanestro». Questa battuta stava a significare che il giocatore aveva molte probabilità di essere un bidone. Per fortuna (della Virtus) i fatti dovevano smentire quelle voci.

Il lungo Johnson dal viso simpatico e bonario, ben presto si amalgamò nel gioco della sua nuova squadra. Così del resto come «Cina» Lucev, altro «nuovo» della Virtus. Dalle notevoli capacità di questi due giocatori la squadra bolognese, complesso di già considerevoli proporzioni tecniche, doveva crescere ancora. Così come del resto ha fatto la sua grande rivale: il Simmenthal. Dal che si deve dedurre che le due squadre si troveranno imbattute fino al primo incontro diretto che, guarda caso, capita proprio all'ultima giornata, facendo così continuare l'ormai risaputo e vecchio dialogo milambolognese.

E' naturale che ogni domenica i giocatori abbiano una gran sifa di non vincere un incontro, dato che per Simmenthal e Virtus non è permesso assolutamente di perdere.

Immaginiamoci allora quale poteva essere la tensione del virtussino impegnato nel derby con il Santipasta! E proprio quell'incontro ha avuto, al di fuori del risultato in sé, una storia tutta particolare, una sua storia. Se ne sono viste di tutti i colori: addirittura inverosimili sono state le trovate di uno dei due arbitri del match, il signor Napoli di Genova. Ma a prescindere dalle sue trovate in un'atmosfera tipicamente ideale, come lo si richiede in quegli incontri fra squadre di una medesima città, la partita ha vissuto episodi straordinariamente bizzarri. Quel buonaccione di Johnson nel contendere una palla, a gioco fermo a Di Cera suscitò le ire di quell'arbitro genovese che, senza pensarci due volte lo espulse. Lui, Johnson stava lì in mezzo al campo senza capire che cosa gli era capitato, poi, dopo che i suoi compagni glielo spiegarono, sconsolato e triste s'avviò verso la panchina. Sul suo cammino incontrò Lucev, il suo sostituto, che,

con la classica manata sulle spalle, tentò di consolarlo.

Povero Lucev, anche lui (in compagnia di Lamberti avrebbe fatto in seguito la stessa fine; ma al contrario dell'americano egli non se ne uscì amareggiato, ma piuttosto nervoso tanto che dalla rabbia si mise a piangere. Lui però la sua parte l'aveva recitata già e molto bene. Ma fra una cosa e l'altra anche Mourutsis era uscito dal campo perché infortunato e fuori l'aveva portato proprio Johnson che con quel gesto s'era fatto perdonare la sua espulsione. Se l'era fatta perdonare a tal punto a fine partita che i tifosi virtussini, giubilanti per la bella affermazione ottenuta anche a squadra incompleta, «Cina» non era sceso in campo, lo americano aveva giocato pochi minuti e Lucev la partita non l'aveva finita) lo «blaccarono» per avere il suo autografo. Al fin dei conti anche lui la parte l'aveva già recitata. Quando infatti uscì forzatamente nei primi minuti di gioco, la Virtus stava perdendo, dopo invece... le cose si misero bene.

Diana 1957



La stagione venatoria è nel suo pieno: la dea della caccia in questi giorni è di fazione, invocata da migliaia di seguaci di S. Uberto. E giacché siamo su quest'argomento vogliamo presentare un'altra Diana, pure lei «cacciatrice»... di gloria, molto più reale della dea mitologica: la biondissima Diana Dors che alla grazia della voce accompagna anche quella di altri non disprezzabili attributi.

Calcio in pillole

CANCELLATO L'ULTIMO ZERO

Anche per il Bologna, in una giornata di pioggia, è venuto a splendere il sole. La vittoria sulla Spal era proprio quello che ci voleva per Dall'Ara. Prima di tutto la squadra avrebbe potuto così cancellare quell'unico zero in classifica, quello zero che stava ad indicare le vittorie in trasferta, poi, ed è forse questo il problema più importante, in vista dell'incontro «clou» del campionato (per il Bologna s'intende) una vittoria la domenica prima avrebbe giustificato i prezzi popolari per l'incontro con la Juventus. Tutto è proprio andato come Dall'Ara voleva. Poi, altra soddisfazione; il successo personale di Maschio che finalmente ha rivelato come notevole siano le sue possibilità tecniche, il che fa aumentare ancora di più l'attesa per l'incontro di domenica. Più fortunato di così!

CHI L'HA VISTO?

Il goal della vittoria che la Fiorentina ha realizzato contro il Torino rimarrà nella storia. Chi lo ha causato? Chi è stato il colpevole? Tutto rimarrà avvolto nel mistero. Si sa che il fallo, se fallo c'è stato, ha avuto in

Montuori la vittima. Ma si dice che il «Michelangelo nazionale» abbia recitato la commedia alla Lorenzi; sembra che si sia... battuto volentieri a terra per una leggerissima spinta. Ma la spinta, se spinta è stata, chi gliel'ha data? Carosio, che trasmetteva per radio l'incontro, ha parlato di uno sgambetto di Ganzer, i giornali, chi parla di spinta irregolare di Bonifazi, chi di uno sgambetto di Fogli. Comunque il rigore è stato decretato. Al momento dell'esecuzione altra scena. Molti giocatori fiorentini si sono coperti con le mani gli occhi per non vedere. Ma per non vedere che cosa? L'ingiusta sconfitta del Torino o la vittoria in extremis della Fiorentina?

ED ERANO SOLAMENTE QUATTRO...

A causa del maltempo domenica scorsa si sono giocati solamente quattro incontri nel massimo campionato. Spal-Bologna Juventus-Lazio Fiorentina-Torino e Roma-Varese. Ma forse in fondo in fondo in fondo è meglio che sia stato così, perché, stando appunto ai quattro incontri disputati sembrerebbe che la domenica fosse nata sotto la cattiva stella. Negli altri due ha spirato invece un'aria pesante.

In Spal-Bologna dopo il goal di Pivatelli sono nate vibranti proteste e da quel momento la partita è stata pesantuccia tanto che Villa è stato espulso, mentre Rota infortunato ha dovuto abbandonare il campo prima del termine del novanta minuti.

Molto... caldo anche a Roma dove i padroni di casa stavano prendendo di santa ragione dai vivaci udinesi, quando l'arbitro ha dato una... mano ai romani annullando e poi concedendo a loro favore un goal. La cosa naturalmente ha suscitato le ire dei giocatori udinesi e del loro allenatore Bigogno che è partito dalla panchina in direzione dell'arbitro con serie velleità. Fortunatamente i giocatori (insolita scena) lo hanno fermato altrimenti povero Mori!

IL «PUPILLO» DI SAROSI

Domenica prossima a Bologna verrà a giocare la Juventus. Il dottor Sarosi, nuovo allenatore del Bologna, è un po' preoccupato per la partita poiché già a suo tempo fu allenatore della squadra torinese e di questa conosce le grandi capacità di molti giocatori che la compongono, quali Boniperti, Corradi ecc. Poi nella Juve gioca una sua... creatura (calcisticamente parlando), il mediano destro Emoli. Alcuni anni fa infatti, quando Sarosi era allenatore del Genoa, la Juve diede in prestito a quella squadra il suddetto Emoli. Allora il giocatore era un illustre sconosciuto, e molti dirigenti genovesi non gradivano l'utilizzazione del tarchiato giocatore. Sarosi invece gli insegnò molte cose e molto spesso lo immise in prima squadra. Il tempo ha finito per dare ragione a Sarosi e proprio domenica Vallevio Emoli vorrà giocare una grande partita contro la squadra del suo maestro. Belle ricompense!

F. V.

RASSEGNA PUGILISTICA

Corrado Marchesini



Il giovane pugile Marchesini che di recente ha colto una bella vittoria, si incontrerà nuovamente sul ring del Palasport lunedì prossimo.

Corrado Marchesini malgrado il suo aspetto truculento con quella sua mascella proiettata in avanti, è un ragazzo modesto; alla buona e molto misurato nelle sue espressioni. La boxe l'ha affascinato fin da bambino, forse per il contrasto esistente fra il suo carattere bonario e la violenza insita in questo sport. Si è sentito portato verso il pugilato senza una ragione vera e propria: una passione; una passione che un giorno con fare deciso gli fece varcare la soglia della vecchia palestra di Via Maggia per apprendere i primi elementi di quello sport che aveva nel sangue e che ammirava sul ring di Bologna. Fu un inizio duro: doveva apprendere le fatiche cui era sottoposto quotidianamente per mettere in opera calce e mattoni al continuo estenuante lavoro della palestra. Ma non si scoraggiò.

Ogni giorno puntualmente inflava riprese su riprese, mai contento dei suoi allenamenti: voleva fare di più e di meglio. Poi venne anche per lui il momento di portare sul quadrato quanto aveva appreso e tutta la sua buona volontà. Prese parte ai campionati novizi del 1954 nella categoria medio massimi e il suo primo incontro lo vide preso da una emozione indescribibile: era presente tutta la sua famiglia e pensava «se le prendo ora le prendo anche a casa». Gli andò bene. Da allora ha sostenuto trentanove incontri vincendone trenta e fra questi quello che ricorda con maggior piacere fu quello disputato a Venezia contro Scarabellin. Fu l'incontro più duro della sua carriera: condotto con una tempesta di colpi dal primo all'ultimo minuto. Gli altri nove li ha perduti ma per questo non si è fatto cattivo sangue: sa che nella boxe, come in tutti gli altri sport, la sconfitta sta di casa accanto alla vittoria e a volte capita di sbagliare porta: è un elemento coriaceo e le sconfitte sa digerirle e anche quando perde è tranquillo perché sa di aver dato tutto.

Marchesini ha una boxe elementare ma indubbiamente efficace; ha bisogno soltanto di imparare meglio gli elementi tecnici del pugilato e di affinare lo stile per poter rendere di più. Ha soltanto ventun anni, ha quindi del tempo davanti a sé e la volontà di migliorare non gli manca certo anche se riconosce perfettamente di avere dei limiti.

Nonostante il lodevole impegno dei suoi atleti la «Moto Morini» non è riuscita a passare a Cantù contro l'«Oransoda» che si sta dimostrando veramente una compagine degna di rispetto. Risultato finale: 63-69.

La «Stella Azzurra» ha battuto la «Stock» di Trieste 69-60 in una partita in cui l'interesse agonistico è stato ben poca cosa essendosi dimostrata fin dalle prime battute di gioco la superiorità dei romani.

Al termine di una partita velocissima il «Pavia» è riuscito a battere di misura (49-45) la «Roma» mentre invece l'«Iris-Varese» ha avuto ragione con una certa facilità del «Livorno» 67-59.

E. T.

D. D.

NELLA CLASSIFICA DEL BASKET

VIRTUS e SIMMENTHAL in testa

Superati i non facili scogli (almeno sulla carta) costituiti dal «Santipasta» e dal «Benelli Pesaro», «Virtus Mingantini» e «Simmenthal» continuano appalate la loro fuga alla testa della classifica con 10 punti al proprio attivo. Alle loro calcagna (con 8 punti) ancora la «Oransoda Cantù» che ha superato anche la difficile prova che la opponeva alla «Moto Morini». A quota sei, sono la «Benelli», l'«Iris» e il «Santipasta». A quattro «Pavia» e «Stella Azzurra». Con due punti, la «Moto Morini», la «Roma» e la «Stock». Cenerentola della classifica il «Livorno» che non è ancora riuscito a mettere al proprio attivo i primi due punti in classifica.

Dunque il diciottesimo derby fra «Virtus Mingantini» e «Gira Santipasta» si è concluso con la vittoria indiscussa del bianconeri virtussini: 0-43. Salgono così a quindici i derby vinti dalla «Virtus» contro la sua eterna rivale. Vittoria, come si vede

dal risultato, che non fa una grinza ma che anzi assume maggior rilievo se si pone mente al fatto che la «Virtus» ha dovuto rinunciare dopo pochi minuti di gioco al prezioso apporto di Johnson e al 5' della ripresa a quello utilissimo di Lucev, ritenuti dall'arbitro Napoli colpevoli di chissà quali scorrettezze.

Medesima punizione è toccata pure a Lamberti del «Santipasta», mentre invece Mourutsis doveva uscire nella ripresa per una distorsione. La loro permanenza in campo non avrebbe comunque mutato gran ché dell'esito finale della partita in quanto la «Virtus» vi aveva già posto la sua pesante ipotesi. Meno appariscente, ma non per questo meno apprezzabile e significativa la vittoria del «Simmenthal» a Pesaro contro la «Benelli» 77-69. Ancora una volta i campioni d'Italia hanno dato dimostrazione della loro tecnica e della loro forza. Nondimeno i ragazzi di Fava che pur privi di Olivieri, Sorbini e Di Giacomo, hanno

giocato egregiamente seriamente impegnando i milanesi e contendendo loro, fino a pochi minuti dal termine, il risultato. Probabilmente un Benelli al gran completo avrebbe potuto giocare al Simmenthal un tiro mancino. I pesaresi ne sono addirittura certi.

Nonostante il lodevole impegno dei suoi atleti la «Moto Morini» non è riuscita a passare a Cantù contro l'«Oransoda» che si sta dimostrando veramente una compagine degna di rispetto. Risultato finale: 63-69.

La «Stella Azzurra» ha battuto la «Stock» di Trieste 69-60 in una partita in cui l'interesse agonistico è stato ben poca cosa essendosi dimostrata fin dalle prime battute di gioco la superiorità dei romani.

Al termine di una partita velocissima il «Pavia» è riuscito a battere di misura (49-45) la «Roma» mentre invece l'«Iris-Varese» ha avuto ragione con una certa facilità del «Livorno» 67-59.

Ristorante Rusticceria



Salone per Comitive COOPERATIVA Albergo Mensa Spettacolo Turismo BOLOGNA

MAGAZZINO POPOLARE

Succ. Coop. di Consumo del Popolo
Bologna - Via Farini 24 - Tel. 21475

Cotoneria - Laneria - Drapperia

Confezioni

Impermeabili Nylon - Cotone
Giacche - Paletot - Pantaloni

Prezzi di concorrenza
VISITATECI!!!

Cooperativa di Consumo del Popolo

Granarolo Emilia

Via S. Donato 130 - Amm.ne Tel. 89.629

- n. 5 spacci alimentari
- n. 2 spacci macelleria
- n. 1 bar
- n. 3 forni
- n. 1 magazzino generale

Cooperativa Consumo MINERBIO

Vicolo Stradone - Tel. 86-169

4 SPACCI GENERI ALIMENTARI

Prezzi di assoluta concorrenza

FREQUENTATE I NOSTRI SPACCI
GENERI DI QUALITA' SUPERIORE

NOVITÀ delle EDIZIONI AVANTI!

VLADIMIR DUBINTZEV

Non di solo pane

Una descrizione obiettiva dello strapotere dei tecnici nell'URSS

Traduzione dal russo di E. e F. Buzzacchi - 480 pagine 600 lire

